



Convegno di Brno, 30 settembre 2016

intervento di Gianni Krišćák, Presidente della Bewegung Freies Triest Österreich:

Il Territorio Libero di Trieste: porto franco internazionale e centro finanziario per una nuova Mitteleuropa

Questo convegno di Brno si tiene il 30 Settembre, una data che è fondamentale per la storia passata di Trieste ma anche per il suo futuro. È l'anniversario dell'atto con cui nel 1382 Trieste si affidò alla protezione di Casa d'Austria, che difese la libertà e garantì la prosperità della città e del suo porto per 536 anni, sino al novembre 1918.

In quel mezzo millennio di unione volontaria con gli altri popoli e stati della Mitteleuropa governati dagli Asburgo, Trieste è divenne dal 1719 porto franco e si sviluppò come capitale marittima della Mitteleuropa attraverso l'intreccio fecondo e pacifico dei commerci, delle scienze, delle lingue, delle culture e delle religioni cristiana, ebraica ed islamica.

Trieste è anche la testimonianza storica ed attuale della solidità del legame naturale tra i nostri popoli, che poté essere spezzato solo con le armi alla fine di una guerra mondiale nella quale i nostri padri difesero assieme sino all'ultimo giorno la loro patria plurinazionale.

Le divisioni artificiali causate tra noi da quella guerra assurda ed inutile hanno favorito un lungo ciclo di degradazione della civiltà europea nei nazionalismi, nei razzismi, nelle ideologie totalitarie, nel genocidio, in una nuova guerra mondiale, nella divisione del mondo in blocchi contrapposti, nel caos generato dal suo collasso e nei difetti strutturali sempre più evidenti dell'Unione Europea.

Perché l'Unione Europea è stata costruita con spirito giacobino, senza rispettare né le differenti identità ed economie dei singoli popoli e Stati, né le loro differenti aree di gravitazione geo-economica. Quest'errore fondamentale ha generato squilibri interni crescenti e linee di frattura che ormai si stanno allargando sempre più rapidamente.

Il rischio maggiore di questa fatturazione è un collasso a breve termine della coesione politico-strategica europea, che non può essere garantita soltanto dalla NATO. Occorre quindi comprendere che l'unico rimedio sensato ed efficace è una rinegoziazione rapida degli accordi tra gli Stati europei, fondata sul realismo e non sulle utopie.

Questo significa che gli accordi comunitari devono essere rimodellati prima possibile sulle esigenze di ciascuno Stato, in modo da garantirgli il massimo di sovranità economica e politica assieme ai vantaggi politico-strategici della coesione euro-atlantica e di un mercato comune che non danneggi le sue risorse produttive ed i suoi posti di lavoro.

Ma per ottenere questo risultato i nuovi accordi devono essere anche coordinati secondo le differenti aree di gravitazione politico-economica del subcontinente europeo, secondo il loro ordine priorità strategica.

E non vi è dubbio che la prima area strategica da organizzare in una comunità equilibrata dei popoli e degli Stati sia la regione danubiano-balcanica rinnovandone i legami storici, che hanno al centro

l'eredità culturale asburgica, e tenendo conto dell'urgenza estrema di stabilizzare i Paesi dell'area ex-jugoslava.

In questo consolidamento di una nuova Mitteleuropa dal Danubio all'Adriatico tutti i nostri popoli e Paesi hanno un ruolo rilevante, e Trieste ne è un fulcro economico necessario, così come lo era al tempo dell'Austria-Ungheria.

Tra le due guerre mondiali l'Italia aveva occupato Trieste soffocandone il ruolo e l'identità mitteleuropei. Ma con il Trattato di Pace del 1947 le Nazioni Unite vincitrici hanno restituito a Trieste i suoi ruoli storici trasformandola in un piccolo stato sovrano europeo, il Free Territory of Trieste, dotato di Porto Franco internazionale al servizio di tutti gli Stati, ed in particolare dei quelli della regione danubiana centro-settentrionale: Ungheria, Austria, le odierne Slovenia e Croazia, Cechia, Slovacchia, e Svizzera.

Oltre al porto franco internazionale il Free Territory of Trieste ha piena sovranità monetaria, può sviluppare il ruolo di centro finanziario internazionale con tutte le libertà economiche e commerciali connesse, e non è condizionato da accordi con l'Unione Europea.

Il Free Territory of Trieste non ha inoltre debito pubblico, né instabilità politiche, e nemmeno contenziosi territoriali, perché i suoi confini con l'ex Jugoslavia sono definiti dal 1992 per effetto delle Risoluzioni delle Nazioni Unite che hanno riconosciuto le nuove repubbliche indipendenti di Slovenia e di Croazia.

Il ruolo strategico attuale del Free Territory of Trieste è incrementato dalla possibilità di aprire zone franche del suo Porto Franco internazionale anche nei porti di Koper (Slovenia) di Rijeka e di Ploče (Croazia) per favorire la stabilizzazione economica, e quindi politico-strategica, di tutta l'area ex-jugoslava, incluse la Bosnia-Erzegovina e la Serbia.

Il Free Territory of Trieste è stato costituito dal 1947 nel previsto regime provvisorio di governo, una forma di amministrazione fiduciaria speciale che è sub-affidata dal 1954 al Governo italiano (non allo Stato italiano) dai Governi degli Stati Uniti e del Regno Unito quali amministratori primari per conto delle Nazioni Unite.

Ma il Governo italiano amministratore abusa del mandato fiduciario simulando che il Free Territory sia una parte dello Stato italiano, ed utilizza quest'inganno per paralizzare l'economia di Trieste e per limitare il regime di Porto Franco internazionale stabilito dal Trattato di Pace.

Con queste violazioni del mandato il Governo italiano amministratore causa danni economici gravissimi sia al Free Territory of Trieste, ai suoi cittadini e residenti ed alle sue imprese, ed impedisce illegalmente anche agli altri Stati di esercitare i loro diritti sul Porto Franco internazionale del Free Territory.

Per questi motivi una parte rilevante e sempre più numerosa dei cittadini del Free Territory of Trieste ha avviato dal 2011 la difesa dei propri diritti e dei diritti degli altri Stati, organizzandosi nel Movimento Trieste Libera e costituendo dal 2015 la International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste, che agisce a livello politico-diplomatico.

Le informazioni, i documenti e le analisi sulla situazione del Free Territory attuale e sulle attività e successi delle due organizzazioni, sono pubblicati in italiano ed inglese sui siti ufficiali <http://tristelibera.one>, <http://ipr-fft.one>, e sul giornale indipendente La Voce di Trieste <http://www.lavoceditrieste.net>

L'attenzione internazionale alle straordinarie funzioni economiche e strategiche di pace e libero commercio dell'attuale Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco sta crescendo rapidamente in tutto il mondo.

Ma noi riteniamo che i popoli e gli Stati e della regione tra il Danubio e l'Adriatico orientale debbano comprendere meglio di ogni altro la funzione strategica speciale di Trieste nella costruzione di una Comunità Mitteleuropea fondata su accordi nuovi, liberi e giusti, ed ancor più ampia, prospera e fraterna di quella che li aveva già uniti per secoli sino al 1918.

Grazie per la vostra attenzione.